



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

COMUNICATO STAMPA

Riforma dell'ordinamento penitenziario:

Il Garante nazionale critico sul parere della Commissione Giustizia del Senato

Roma, 19 febbraio 2018. Con una nota inviata oggi al Ministro della Giustizia Andrea Orlando, il Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale ha espresso le proprie considerazioni critiche sul parere della Commissione Giustizia del Senato sullo schema di decreto legislativo di riforma dell'ordinamento penitenziario.

Al contempo, il Garante ha formulato l'auspicio che il Governo porti a termine la strada intrapresa e, compatibilmente con gli adempimenti procedurali previsti dalla legge, emani il decreto legislativo nella sua forma originaria.

Serie perplessità e stupore hanno destato nel Garante due elementi del parere del Senato che rischia di proporre l'annullamento della riforma del sistema degli automatismi che impediscono per ampi settori di detenuti l'accesso ai benefici penitenziari e alle misure alternative al carcere: il primo è la implicita lettura di sfiducia nella funzione del giudice che sembra permeare tutta la critica a tale riforma; il secondo è la sconfessione dei criteri dettati proprio su questo punto dalla legge delega, come in una sorta di ripensamento rispetto a un provvedimento votato e approvato dal Senato stesso.

Il primo elemento emerge dal fatto che la Commissione giustizia del Senato, nel proprio parere finisce col trattare la revisione dei limiti ostativi alla concessione di benefici o di misure alternative come se essa determinasse l'automatica concessione di quei benefici e di quelle misure, anziché, come è, la valutazione del Giudice di ogni caso, concretamente e individualmente considerato.

Quanto al secondo elemento, il Garante rileva che l'impianto risultante dalle indicazioni della Commissione giustizia del Senato determina il sostanziale mantenimento della situazione attuale delle ostatività all'accesso a benefici penitenziari e alle misure alternative per varie categorie di reati, in totale difformità rispetto alla legge delega. A questo proposito il Garante ricorda che la legge delega può essere disattesa non soltanto per eccesso ma anche per difetto.

Il Garante Nazionale, pertanto, auspica che il Governo, compatibilmente con gli adempimenti procedurali dettati dalla legge delega, voglia licenziare nel più breve tempo possibile il decreto legislativo in una versione che realmente realizzi la riforma del sistema penitenziario così come ampiamente discussa in questi anni, recepita dalle Commissioni istituite a tal fine, e coerente con quanto sollecitato anche dagli Organismi sovranazionali che presiedono al controllo del rispetto dei diritti umani nel nostro Paese.

[Allegato: Nota inviata al Ministro dal Garante nazionale]